

L'appello | «Non è solo un punto di arrivo con la funivia, ma un'attrazione turistica che va valorizzata»

Sardagna, un comitato per salvare il Belvedere

Il Belvedere di Sardagna, uno dei punti panoramici più apprezzati della città, rischia di essere sacrificato con il progetto della nuova funivia per il Bondone. A lanciare l'allarme è il Comitato «Salviamo il Belvedere», nato per richiamare l'attenzione di residenti, politici, progettisti e operatori del turismo. Secondo i dati forniti dal presidente di Trentino Trasporti, Diego Salvatore, il numero di passeggeri della funivia Trento-Sardagna è raddoppiato dal 2025 a oggi, passando da 100 a 200mila all'anno. «Non è solo un mezzo di trasporto pubblico usato dai residenti — spiega

Salvatore — ma anche una vera e propria attrazione per i turisti, qualcosa di quasi unico nelle città alpine». Per il Comitato, appare quindi impensabile rinunciare a una simile risorsa turistica. «Se abbiamo una attrazione talmente unica che non ha paragoni nelle città alpine, la buttiamo via? — continua — Pare impossibile che tutte le realtà economiche di Trento, soprattutto, quelle legate in modo diretto o indiretto al



L'opera Un rendering sulla stazione di partenza dell'impianto per il Bondone

turismo, non chiedano a gran voce ai progettisti della nuova funivia di salvare quell'attrazione turistica unica. Possibile che le autorità provinciali e comunali, non si rendano conto del grave errore di abbandonare questa risorsa». E aggiunge. Qualche anno fa il comune, «ha investito su quel belvedere realizzando una piattaforma panoramica» e «la lascia al suo destino» o «diventa riservata solo ai

camminatori che possono raggiungerla a piedi». Il Belvedere richama ogni anno circa 100mila turisti, un dato che secondo il Comitato dovrebbe interessare in prima persona le realtà economiche: dagli alberghieri ai pubblici esercizi, dalle Pro Loco alle guide turistiche, fino arrivare a Trentino Marketing, Trentino Trasporti e al Servizio turismo della Provincia, «chiamato a breve a



Panorama La vista dal Belvedere di Sardagna

esprimere un parere sul progetto nella Conferenza dei servizi». La preoccupazione principale riguarda la scelta del tracciato della nuova funivia, che dovrebbe arrivare in una zona di Sardagna posta tra il cimitero e la frana dell'ex cava Ital cementi, dove i turisti non avrebbero alcuna vista panoramica. «Una funivia di carattere soprattutto turistico — osserva — non deve preoccuparsi di far arrivare i turisti il più in fretta possibile in cima al Bondone, ma di garantire loro un percorso gradevole, panoramico e attrattivo». Secondo alcuni tecnici, esisterebbero delle alternative capaci anche di prevedere una fermata a Candriai, la località del Bondone con più abitanti stabili. Al Comitato «Salviamo il Belvedere», hanno aderito molte persone, «aumentano di giorno in giorno». Nata per portare all'attenzione perplessità e preoccupazioni ai decisori del progetto e alle forze economiche, il Comitato invita alla responsabilità. L'appello è quello di prendere una posizione netta per tutelare un patrimonio di Trento che smuove l'economia turistica della città.

P.R.